



ABS-Acciaierie Bertoli Safau S.p.A.

Via Buttrio,28–Frazione di Cargnacco
33050 Pozzuolo del Friuli (UD)

Procedura modifica sostanziale Autorizzazione Integrata Ambientale

art. 29-ter, D.Lgs. 152/06

Sintesi non Tecnica

AMPLIAMENTO IMPIANTO PRODUTTIVO A.B.S. PER DIVERSIFICAZIONE PRODOTTO LAMINATO

Data: 28.01.2019

Rev. 00

**Consulenza
tecnica:**

Ing. Moira Picotti



ABS S.p.A.
Il Delegato Ambientale

Ing. Chiara Ponti

Ing. Giulio Simonetti



Archest architecture | engineering | infrastructure

e: info@archest.it w: www.archest.it
sede di palmanova (ud): via giustinian 31 - 33057 t: (+39) 0432.935.007 f: (+39) 0432.933.608
sede di pozzuolo del friuli (ud): via sclauinco 7- 33050 t: (+39) 0432.665.335 f: (+39) 0432.665.299

INDICE

PREMESSA.	4
I. INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE DELL'AMBITO.	5
1.1. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO-TERRITORIALE.	5
1.2. L'AMBITO TERRITORIALE COMUNALE.	6
1.3. INQUADRAMENTO PIANIFICATORIO.	6
1.3.1. Inserimento urbanistico.	6
1.3.2. Inserimento dell'area in aree vincolate.	7
1.4. ZONIZZAZIONE ACUSTICA.	8
2. INQUADRAMENTO PROGETTUALE – CICLI PRODUTTIVI.	9
2.1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO.	9
3. ENERGIA.	11
3.1. PRODUZIONE DI ENERGIA.	11
3.2. CONSUMO DI ENERGIA.	11
4. EMISSIONI.	12
4.1. EMISSIONI IN ATMOSFERA.	12
4.2. SCARICHI IDRICI ED ACQUE SUPERFICIALI.	13
4.2.1. Acque industriali.	15
4.3. RUMORE.	16
4.4. RIFIUTI.	16
5. SISTEMI DI ABBATTIMENTO E CONTENIMENTO.	17
5.1. EMISSIONI IN ATMOSFERA.	17
5.2. SCARICHI IDRICI.	17
5.3. RUMORE.	17
5.4. RIEPILOGO IMPATTI POTENZIALI IN FASE DI CANTIERE.	17

5.5. INTERVENTI DI MITIGAZIONE PER L'ATTIVITÀ DELLO STABILIMENTO.....	17
6. BONIFICHE.....	19
7. STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE.....	20
8. VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO.....	21
8.1. RIEPILOGO VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO.....	21

PREMESSA.

Le Acciaierie Bertoli Safau S.p.A., di seguito denominate ABS, insistono sul territorio dei Comuni di Pavia di Udine, di Pozzuolo del Friuli e Udine.

L'ABS ha ottenuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia l'Autorizzazione Ambientale Integrata; gli ultimi Decreti rilasciati sono il Decreto 1133/AMB del 09/06/2015, il Decreto 1080/AMB del 10/05/2016, il Decreto 2983 del 29/12/2016 per gli impianti ubicati in Pozzuolo del Friuli via Buttrio 28.

Il progetto oggetto della presente modifica AIA riguarda l'"Ampliamento impianto produttivo per diversificazione prodotto laminato", previsto sul territorio in Comune di Udine e in Comune di Pozzuolo del Friuli (UD), nell'ambito della Zona Industriale Udinese delimitato dal P.T.I. Piano Territoriale Infraregionale, di competenza del Consorzio di Sviluppo Economico del Friuli (C.O.S.E.F.), gestore dell'area.

L'attività è classificata, ai sensi dell'allegato VIII della parte seconda del D.Lgs. 152/06, come:

2.3 – produzione e trasformazione dei metalli

a) attività di laminazione a caldo con una capacità superiore a 20 Mg di acciaio grezzo all'ora;

Il progetto è stato sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità di VIA, procedura conclusa in data 06/08/2018 con l'emanazione del Decreto n. 2839/AMB, che ha determinato la non assoggettabilità a VIA del progetto, con alcune prescrizioni.

I. INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE DELL'AMBITO.

I.1. Inquadramento geografico-territoriale.

Le coordinate geografiche (rif. Greenwich) con riferimento alla carta d'Italia 1:25000 foglio n. 25, IV quadrante sono:

Longitudine: Est 13° 15' 00''

Latitudine: Nord 46° 00' 00''

Lo stabilimento è insediato su un territorio al confine fra i comuni di Pozzuolo del Friuli, Pavia di Udine e Udine.

Le opere in progetto sono inserite in parte in comune di Udine e in parte in comune di Pozzuolo del Friuli (UD).

La società ABS ha la disponibilità dei seguenti mappali (il numero di mappale seguito dalla lettera "P" identifica i mappali che ricadono solo parzialmente all'interno del sito produttivo):

Comune di Pozzuolo del Friuli:

Foglio catastale 24

Mappali: 11 (stabilimento originario)
43P, 83P, 232P (porzioni di mappali costituenti le colline di mitigazione ovest oltre la linea ferroviaria)
195 e 225 (mappali costituenti parte del lotto "ex Strixus")
142 (cabina di trasformazione elettrica)

Foglio catastale 7

Mappali: 261 (impianti divisione Global Blue)
298 (impianti divisione Global Blue)
30P (parco rottame a nord di Qualisteel)

Comune di Pavia di Udine

Foglio catastale 2

Mappale: 533 (colline di mitigazione sud, aggiornamento AIA n. 25)

Comune di Udine

Foglio catastale 67

Mappali: 120P, 198P, 212P, 219P (mappali per l'opera in progetto)

Foglio catastale 68

Mappali: 361 (lotto "ex Strixus" ed aree di ampliamento divisione Global Blue)
394 (mappale per l'opera in progetto)

I mappali sui quali insiste l'opera oggetto del presente studio sono di proprietà della società A.B.S., e con la presente modifica sostanziale AIA si presenta una ripermetrazione dell'attività IPPC principale. I mappali interessati dalla ripermetrazione sono i seguenti:

- Comune di Pozzuolo del Friuli (UD): Foglio 7 mappale 298;
- Comune di Udine: Foglio 67 mappali 120P, 198P, 212P, 219P; Foglio 68 mappale 394.

1.2. L'ambito territoriale comunale.

Il Comune di Udine è situato nella zona dell'alta pianura, al centro nella regione Friuli-Venezia Giulia. La superficie è pari a 57,17 kmq e si estende a nord della linea delle risorgive, in zona pianeggiante, ad una altitudine di 113 metri s.l.m..

Il Comune di Pozzuolo del Friuli è situato nella zona dell'alta pianura, nella regione Friuli-Venezia Giulia. La superficie è pari a 34,37 kmq e si estende a nord della linea delle risorgive, in zona pianeggiante, ad una altitudine di 67 metri s.l.m..

1.3. Inquadramento pianificatorio.

1.3.1. Inserimento urbanistico.

Lo stabilimento è ubicato nell'area del "Consorzio di Sviluppo Economico del Friuli – C.O.S.E.F.". Si tratta di una zona delimitata a nord dal tracciato della tangenziale sud, ad est dalla statale 352, ad ovest dalla linea ferroviaria mentre a sud è limitata da via dell'Industria. L'area di 111 ha di estensione, ricade per due terzi nel territorio comunale di Pozzuolo del Friuli mentre la restante superficie si trova nei comuni di Udine e Pavia di Udine, suddivisa nel modo seguente: 678.217 mq lotto ABS SUD industriale, 332.190 mq lotto ABS NORD industriale, 101.144 mq lotto ABS logistico.

Il nuovo impianto è localizzato nel Comune di Udine per un'area di 32.377 mq e per i restanti 21.623 mq in Comune di Pozzuolo del Friuli (UD), per un'estensione totale di 54.000 mq (superficie coperta).

Le Norme di Attuazione del P.T.I. "sono sostitutive di indici, prescrizioni, standard e, comunque, di disposizioni di P.R.G.C. attinenti a modalità e criteri di intervento nell'ambito medesimo."

Nel Piano Regolatore Generale Comunale di Udine vigente, l'area (32.377 mq) oggetto del presente modifica sostanziale AIA è destinata a Zona omogenea D1 - D1.p - agglomerati industriali di interesse regionale, art 43 delle Norme di Attuazione. Destinazione d'uso: *"Sono quelle ammesse dal Piano Territoriale Infraregionale della ZIU"*.

Nel Piano Regolatore Generale Comunale di Pozzuolo del Friuli (UD) vigente, l'area di sua competenza (21.623 mq) è destinata a Zona omogenea D1 (industriale), art. 13 delle Norme di Attuazione. Caratteristiche: *"Corrisponde alle aree appartenenti al territorio del Comune di Pozzuolo del Friuli, ricomprese all'interno dell'agglomerato industriale di interesse regionale della Zona Industriale Udinese (Z.I.U.) ed è soggetta al Piano Territoriale Infraregionale (P.T.I.)"*. Destinazione d'uso: *"Le destinazioni d'uso della Zona D1 sono disciplinate dal Piano Territoriale Infraregionale (P.T.I.)"*.

1.3.2. Inserimento dell'area in aree vincolate.

Prossimità a zone SIC.

Non sono presenti SIC nell'area vasta di riferimento (distanza di 1 km dallo stabilimento).

Inserimento in aree tutelate paesaggisticamente.

L'area interessata dallo stabilimento ABS non è inserita in aree tutelate paesaggisticamente ai sensi del D.Lgs. 42/04. L'unica area tutelata è la Roggia di Palma, la cui area tutelata (fascia di 150 m a destra ed a sinistra dall'asse fluviale) rimane però esterna all'ambito di intervento.

Non sono previste zone vincolate ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 (Immobili ed aree di notevole interesse pubblico).

Parte dell'area sulla quale insiste il progetto è sottoposta a verifica della sussistenza dell'interesse archeologico, secondo gli artt. 12 e 13 del D.Lgs 42/2004. Per cui è stato richiesto parere alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del FVG, che ha valutato favorevolmente il progetto (parere in allegato n. 3).

I.4. Zonizzazione acustica.

Il piano di zonizzazione acustica del Comune di Pozzuolo del Friuli è stato approvato con delibera consiliare n. 42 del 26.11.2015.

Il piano di zonizzazione acustica del comune di Pavia di Udine è stato approvato in data 22/12/2014.

Il piano di zonizzazione acustica del comune di Udine è stato approvato in data 27/07/2016.

L'ambito del presente studio, per l'area in Comune di Pozzuolo del Friuli, si trova all'interno della classe acustica VI: aree esclusivamente industriali interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi, con valori limiti di immissione (fonte: DPCM 14/11/1997) rispettivamente diurni e notturni di 70 dB e 70 dB.

L'area in Comune di Udine è classificata V: aree prevalentemente industriali interessate da insediamenti e con scarsità di abitazioni, con valori limiti di immissione (fonte: DPCM 14/11/1997) rispettivamente diurni e notturni di 70 dB e 60 dB.

2. INQUADRAMENTO PROGETTUALE – CICLI PRODUTTIVI.

2.1. Descrizione del progetto.

L'area interessata dall'intervento previsto nel presente progetto è ubicata a nord dello stabilimento ABS ed è situata in parte nel territorio del Comune di Udine e in parte in Comune di Pozzuolo del Friuli ed è di circa 140.000 mq, di cui 60.400 mq, riguardano una prima fase e cioè la zona relativa all'ubicazione dell'impianto produttivo e i rimanenti 79.600 mq, che riguardano le fasi successive del progetto nell'area per la realizzazione dei piazzali e viabilità.

L'impianto produttivo è costituito da un fabbricato principale e da accessori di progetto, che saranno realizzati in sintonia architettonica allo stabilimento esistente, le altezze del capannone principale in oggetto, avranno altezze minori rispetto ai capannoni esistenti a sud di Via Buttrio, ma con un notevole sviluppo longitudinale, il capannone si sviluppa su tre e/o quattro campate aventi interasse 12,00-30,00 m.

L'impianto del presente progetto è da adibirsi alla laminazione della vergella, con cui sarà possibile offrire al mercato un prodotto alternativo al laminato classico, mediante l'applicazione dei concetti di Industria 4.0, grazie ai quali si svilupperà un processo vergella che massimizzi l'efficienza dei processi di lavorazione con le seguenti caratteristiche:

- l'impianto è in grado di controllare le temperature lungo tutto il processo di produzione della vergella, in modo da ridurre i trattamenti termici a valle (post laminazione) solo a una piccola porzione del prodotto e garantire l'ottenimento di precise caratteristiche meccaniche richieste;
- l'impianto è concepito per minimizzare i costi di trasformazione della vergella e ciò riguarda sia le caratteristiche meccaniche sia la flessibilità delle dimensioni del rotolo, i consumi energetici e i tempi di cambio profilo;
- l'impianto prevede la possibilità di laminare con carica a freddo;
- è garantito un rigoroso controllo di processo, dal rottame al prodotto finito;
- è possibile il controllo della qualità superficiale del prodotto durante la laminazione, in modo da assicurare l'assenza di difetti.

Nella valutazione complessiva di questo intervento, occorre valutare le ricadute che possono esserci nel tessuto sociale in cui si andrà ad inserire l'opera. Attualmente l'A.B.S. S.p.A. di Pozzuolo del Friuli garantisce occupazione a 1.400 persone. Gli investimenti che danno luogo al presente progetto puntano oltre agli obiettivi tecnologici sopra elencati, anche a dar luogo ad ulteriore occupazione alla popolazione locale. Una volta in esercizio, il nuovo impianto richiederà l'inserimento di nuovo personale. Inoltre, ci sono altri aspetti in un'ottica più ampia della questione socioeconomica, che sono i seguenti:

- una volta in esercizio l'impianto garantirà un lavoro indotto ora non quantificabile, riferibile a tutte le attività di manutenzione ordinaria dell'opera;
- la realizzazione dell'intervento richiederà una serie di opere sia strutturali che impiantistiche realizzabili grazie all'intervento di aziende specializzate provenienti dal territorio, alle quali sarà garantita occupazione per tutto il periodo della costruzione e dell'avviamento.

3. ENERGIA.

3.1. Produzione di energia.

Non si prevedono impianti di produzione di energia connessi con il laminatoio.

3.2. Consumo di energia.

Relativamente alle stime del consumo di energia, si rimanda alle schede in allegato.

4. EMISSIONI.

4.1. Emissioni in atmosfera.

Stato attuale

Emissioni convogliate autorizzate e realizzate

L'elenco di tutti i punti di emissione autorizzati dello stabilimento ABS Spa sono contenuti nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Stato di progetto

Rispetto allo stato di fatto, il progetto prevede i seguenti interventi:

- La dismissione delle emissioni autorizzate dei camini identificati come E41, E42, E43, E44, E45, E46 relativi all'impianto di betonaggio in Global Blue, caratterizzati da una portata di progetto di 1.020 Nmc/h;
- La rinuncia delle emissioni autorizzate e non realizzate dei camini identificati come E69-E70, relativi ai forni di trattamento termico del Centro Servizi caratterizzati da una portata di progetto di 60.000 Nmc/h ognuno;
- La dismissione delle emissioni autorizzate del camino identificato come E67, relativo all'impianto di taglio manuale, con portata di progetto di 40.000 Nmc/h;
- Nuovo punto emissivo E78 – forno di riscaldamento walking beam – WIRE 4.0 con una portata di progetto pari a 55.000 Nmc/h;
- Nuovo punto emissivo E79 – forni di ricottura vergella – WIRE 4.0 con una portata di progetto pari a 30.000 Nmc/h;
- Si prevede inoltre una limitata attività occasionale di saldatura nel reparto officina, per le attività di manutenzione.

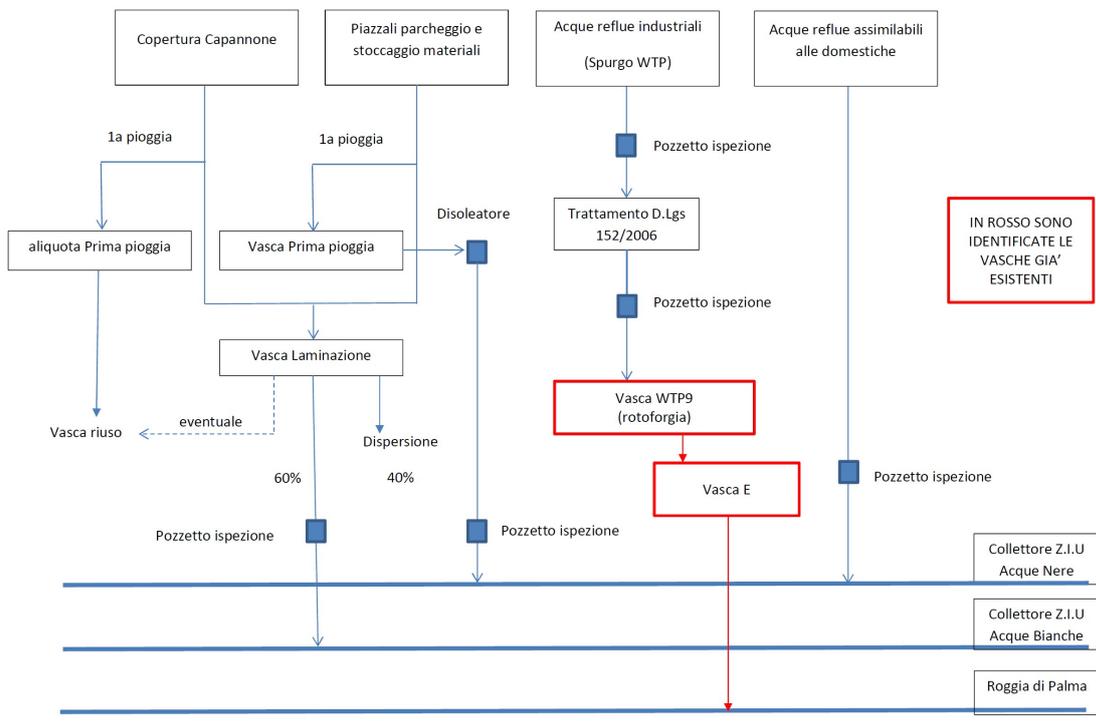
Tali interventi si concretizzano in una complessiva riduzione delle emissioni, secondo quanto previsto dal Piano di Azione Regionale di cui all'art. 8 della L.R. 16/2007.

4.2. Scarichi idrici ed acque superficiali.

Stato attuale

Lo stabilimento della ABS è dotato di una articolata rete di scarico delle acque, sia nere che meteoriche. Tutti gli scarichi sono attualmente inseriti nell'autorizzazione integrata ambientale e verificati nell'ambito del piano di monitoraggio allegato ad essa.

Stato di progetto



Schema a blocchi della gestione delle acque del progetto del nuovo laminatoio (in rosso gli elementi già esistenti).

Il progetto prevede la gestione di tutte le tipologie di acque che si generano presso il sito del nuovo laminatoio, come riepilogato nella tabella seguente.

Provenienza	Tipologia	descrizione	Gestione / recapito finale
Acque reflue industriali	Acque derivanti da processo produttivo (spurgo impianto WTP)	Acque di scarico da lavorazioni convogliate attraverso "linea I" alla vasca E e quindi allo scarico in corso d'acqua	Lo scarico avviene nella Roggia di Palma per il tramite della vasca "E", già esistente presso lo stabilimento ABS che raccoglie le acque reflue di tutti i WTP e scarica in "Roggia di Palma". Questo garantisce il mantenimento della portata già ora immessa in roggia.
Acque meteoriche coperture	Acque meteoriche non contaminate	Le acque di dilavamento di copertura non sono soggette a particolare sporcammento	Queste acque meteoriche saranno convogliate attraverso reti dedicate alle vasche di laminazione (vedi allegato n. 13). Un'aliquota verrà inviata alla rete fognatura bianca ZIU in corrispondenza del punto X1000B.
			Le acque di seconda pioggia possono essere disperse in loco tramite bacini drenanti posizionati nell'intorno del lotto. Un'aliquota verrà inviata alla rete fognatura bianca ZIU in corrispondenza del punto X1000B.
Acque meteoriche piazzali	Acque da dilavamento frazione di prima pioggia	Acque che contengono la parte potenzialmente inquinante che si deposita sul piazzale (polveri, oli, ecc.)	Le acque di prima pioggia vengono raccolte attraverso reti dedicate alle vasche di prima pioggia posizionate nei 4 sottobacini in cui è divisa l'area. Successivamente trattate e immesse in fognatura nera, in corrispondenza del punto X1000N.
	Acque da dilavamento frazione di seconda pioggia	Acqua che non dilava sostanze inquinanti perché già rimosse con la prima pioggia	Le acque di seconda pioggia possono essere disperse in loco o immesse in fognatura bianca ZIU in corrispondenza del punto X1000B. Si potrà inoltre prevedere un riutilizzo di un'aliquota di tali acque all'interno dei processi dello stabilimento.
Acque reflue assimilate alle domestiche	Acque provenienti da servizi igienici dall'area oggetto d'intervento.	Acque provenienti dalle attività assimilabili alle domestiche (bagni, ecc.) e saranno convogliate attraverso rete in pressione allo scarico previo passaggio in stazione di sollevamento e pozzetto di calma.	Immesse direttamente in fognatura nera, in corrispondenza del punto X1000N assimilate al domestico.

Tabella n. 2: tipologie di acque scaricate

Saranno previste quattro linee distinte di reti fognarie:

- a) Rete fognaria per gli scarichi domestici assimilabili (in fognatura)
- b) Rete fognaria per le acque reflue industriali (alla vasca "E")
- c) Rete fognaria per le acque di dilavamento della copertura
- d) Rete fognaria per le acque di dilavamento dei piazzali.

4.2.1. Acque industriali

I WTP (Water Treatment Plant) sono finalizzati al recupero dell'acqua mediante un ricircolo tramite depurazione; solo lo spurgo dell'acqua esausta oramai non più riutilizzabile confluisce allo scarico in vasca "E".

Le portate avviate allo scarico dalle singole linee saranno:

Tipologia	Portate spurgo
➤ Linea A	8 mc/h
➤ Linea B	0 mc/h
➤ Linea C	30 mc/h
➤ Linea D	10 mc/h
➤ Linea G	30 mc/h
➤ Linea G1	36 mc/h
➤ Linea H	20 mc/h
➤ Linea L (non realizzata)	30mc/h
➤ Linea G2	30 mc/h
➤ Linea I (nuovo laminatoio WIRE 4.0)	15 mc/h

Tabella n. 4: linee che collegano i WTP alla vasca E

Tutti i circuiti sopra menzionati confluiscono all'interno della vasca di rilancio denominata vasca "E" per lo scarico discontinuo tramite pompe nella Roggia di Palma per una portata complessiva stimata media in 114 mc/h, con portata massima di 50 l/sec (180 mc/h).

La portata allo scarico è di fatto vincolata dal sistema di sollevamento asservito alla vasca E e non viene modificata.

4.3. Rumore.

Stato attuale

I comuni di Pozzuolo del Friuli, Udine e Pavia di Udine hanno adottato il proprio Piano comunale di classificazione acustica rispettivamente con le deliberazioni di Consiglio comunale n. 41 del 27 novembre 2014, n. 73 del 27 luglio 2016 e n. 45 del 13 ottobre 2014. Lo studio di impatto acustico è stato sviluppato da ECOL Studio, con cui è stato eseguito un monitoraggio dello stato attuale, relativamente al periodo diurno e notturno, in 8 punti di rilevamento significativi.

Stato di progetto

Le simulazioni condotte hanno evidenziato il rispetto dei limiti applicabili nell'ambito di riferimento, sia in termini assoluti che differenziali.

4.4. Rifiuti.

Tutti i rifiuti prodotti da ABS, separati in relazione alle diverse frazioni merceologiche, sono depositati presso le tettoie di deposito rifiuti e le aree scoperte dedicate in attesa del successivo conferimento a soggetti terzi autorizzati all'attività di trasporto, recupero o smaltimento.

Le aree di deposito sono organizzate in modo tale da garantire la massima tutela ambientale, con apposita cartellonistica che individua le singole tipologie di rifiuto presenti, con indicazione del codice CER identificativo.

Per quanto riguarda la nuova opera in progetto i rifiuti prodotti saranno sostanzialmente identici a quelli attualmente prodotti, sia in termini qualitativi che quantitativi. Inoltre, non si prevede la produzione di nuovi codici CER rispetto alla situazione autorizzata.

5. SISTEMI DI ABBATTIMENTO E CONTENIMENTO.

5.1. Emissioni in atmosfera.

Le nuove emissioni convogliate non prevedono l'installazione di specifici sistemi di abbattimento.

5.2. Scarichi idrici.

Il nuovo laminatoio prevede dei trattamenti unicamente per la parte delle acque di prima pioggia, che prima di essere immesse nella fognatura "nera" consortile subiscono un trattamento di dissabbiatura e disoleatura.

5.3. Rumore.

Gli interventi di mitigazione sono indicati nella relazione di impatto acustico.

5.4. Riepilogo Impatti potenziali in fase di cantiere.

La fase di cantierizzazione delle opere si ritiene possa esaurirsi in pochi mesi.

I principali impatti correlati con la fase di cantiere sono fondamentalmente il rumore, il traffico indotto e le emissioni diffuse, soprattutto connessi con le operazioni di scavo.

Si tratta di impatti transitori, completamente reversibili, per i quali non si ritiene siano necessari interventi specifici di mitigazione.

5.5. Interventi di mitigazione per l'attività dello stabilimento.

Si sintetizzano nel seguito gli interventi di mitigazione previsti dal progetto e finalizzati al contenimento dei potenziali impatti determinati dalla realizzazione del progetto. Si precisa che gli interventi qui sottoelencati sono stati considerati nella valutazione del potenziale impatto dell'intervento, riepilogato nel paragrafo precedente.

Fattore	Mitigazione prevista
Emissioni in atmosfera	Compensazione delle nuove emissioni previste dal progetto con la rinuncia ad alcune già autorizzate e non ancora realizzate, con conseguente invarianza del bilancio di massa complessivo.
Risorse idriche	Le acque di scarico domestiche e di prima pioggia saranno

Fattore	Mitigazione prevista
	<p>recapitate in fognatura in accordo con il gestore.</p> <p>Una aliquota delle acque di dilavamento non contaminate saranno riutilizzate nei processi all'interno dello stabilimento, al fine di contenere il prelievo idrico.</p> <p>Lo scarico sulla roggia del WTP avverrà tramite la vasca "E" esistente, dedicata alla raccolta di tutti gli scarichi dei WTP aziendali, senza pertanto modificare in modo significativo l'impatto in termini di portata sul corso d'acqua.</p>
Rumore	Interventi specifici identificati nella relazione previsionale di impatto acustico in allegato n. 5A.
Traffico stradale	<p>Un sistema per la rilevazione delle code sul tratto tra la rotonda all'intersezione tra la S.R. 352 e via Manzano e lo svincolo di Paparotti con direzione Udine, che trasmetta il segnale ai pannelli da porsi all'uscita dei parcheggi di pertinenza degli stabilimenti ABS, ove sarà consigliato il percorso via Buttrio – S.P. 94 per le direzioni Udine e Tangenziale Sud- A23. Per maggiori dettagli si rimanda allo studio sulla viabilità – fase previsionale - dell'ing. F. Honsell in allegato n. 22.</p>
Paesaggio	Già prevista dal PTI la realizzazione di una fascia verde di mitigazione, nell'ambito del progetto dell'area logistica, che avrà una ricaduta positiva riducendo l'impatto visivo del laminatoio da Nord.

6. BONIFICHE.

L'area in cui insiste l'installazione IPPC non è stata inclusa tra le aree per cui sono richiesti interventi di bonifica ai sensi del d.lgs. 152/06.

7. STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE.

L'impianto attuale, non il futuro intervento di progetto, rientra tra gli stabilimenti a rischio incidente rilevante, secondo il decreto legislativo n°105 del 26 giugno 2015.

L'ultimo aggiornamento della notifica, redatto ai sensi degli artt. 13 e 23 dell'allegato 5 al d.lgs. 105/2015, è stato inviato agli Enti competenti in maggio 2016.

All'interno dello Stabilimento, come riportato nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al Decreto n°1080/AMB del 10/05/2016, sono presenti sostanze per classe di pericolosità rientranti nell'Allegato I parte 1 e parte 2 del d.lgs. 238/05, per le quali si riporta di seguito una tabella esplicativa:

Tipologia sostanza presente in stabilimento	Quantità massima presente in stabilimento	Limite fissato da articolo 6 d.lgs. 334/99 agg. d.lgs. 238/05	Gestore attività
Sostanze pericolose per l'ambiente (Tossico per gli organismi acquatici R51/53) – Rifiuto polveri da abbattimento fumi CER 100207	< 500 t.	200 t.	Acciaierie Bertoli Safau S.p.A.

Tabella n. 6: sostanze pericolose ai sensi dell'Allegato I parte 1 e parte 2 del d.lgs. 238/05

L'articolo 5 del Piano Territoriale Infraregionale vigente ZIU, relativamente alle attività industriali a rischio di incidente rilevante, vieta gli ampliamenti da cui possa conseguire un aggravio di rischio.

La realizzazione del presente progetto non comporterà rischi di gravi incidenti e/calamità, inoltre non interesserà l'area di danno individuata dalla pianificazione comunale. Infine, il progetto non comporterà alcuna modifica alle sostanze pericolose sopra indicate nella tabella n. 6.

8. VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO.**8.1. Riepilogo valutazione integrata dell'inquinamento.**

La valutazione integrata dell'inquinamento è riportata nella scheda in allegato.

Si riporta nel seguito il dettaglio del bilancio di massa relativo alle emissioni in atmosfera, da cui si può evincere che complessivamente l'intervento, tenuto conto delle emissioni che si elimineranno o emissioni autorizzate alle quali l'impresa rinuncia, l'impatto totale del potenziale emissivo risulta più contenuto dello 0,64%.

Inquinanti: (mg/Nm ³)	Stato di fatto autorizzato	Stato di progetto	Variazione percentuale
	Totali attuali autorizzati (kg)	Totali di progetto (kg)	
Polveri	239.634,20	237.246,20	-1,00%
ossido di azoto	4.727.984,50	4.634.744,50	-1,97%
Monossido di carbonio	9.836.936,00	9.836.936,00	0,00%
Cd	2.719,29	2.698,17	-0,78%
Σ As, Cr(VI)	28.776,93	28.565,73	-0,73%
Ni	28.776,93	28.565,73	-0,73%
PCDD/PCDF	2.456,78	2.456,78	0,00%
Hg	4.913,57	4.913,57	0,00%
Σ Cr(III), Mn, Pb, Cu, Sn, Zn	143.884,65	142.828,65	-0,73%
Nox	0,00	0,00	0,00%
Cl	245.678,40	245.678,40	0,00%
IPA	0,00	0,00	0,00%
Silice cristallina	0,00	0,00	0,00%
COT	1.225,00	1.225,00	0,00%
TOTALI	15.232.361,26	15.135.233,74	-0,64%

Rispetto alla produzione di emissioni diffuse o fuggitive, presso il nuovo lamatoio si applicheranno i medesimi interventi di mitigazione già previsti nell'AIA per la restante parte dello stabilimento.